

della linea di Stettino, come loro collaterali feudali più prossimi e che aveano comune lo stipite; ma ne furono spogliati dalla forza dell'ordine Teutonico, e dopo lui da quella dei re di Polonia. I duchi di Pomerania non rinunciarono però mai ai propri diritti su quel ducato ereditario di Pomerania o di Pomerelia, e il riguardarono mai sempre come l'antico patrimonio dei loro antenati; e quando essi si estinsero nel 1637, lo trasmisero ai loro eredi e successori universali, gli elettori di Brandeburgo. Quanto al distretto della gran Polonia posto tra la Draga e la Netze, egli appartenne originariamente alla nuova Marca brandeburghese, e ne furono tranquilli possessori i margravi di Brandeburgo sino al principiar del secolo 15.^o, allorchè Sigismondo, re di Ungheria ed elettore di Brandeburgo, avendo dato in garanzia all'ordine Teutonico la nuova Marca, se ne impadronirono colla forza i re di Polonia nelle guerre ch'ebbero con quell'ordine, e lo conservarono senza che nè l'ordine Teutonico, nè gli elettori di Brandeburgo, nè l'impero di Germania l'abbiano mai loro ceduto per verun trattato. E la corona di Polonia, che possiede que' due paesi, non saprebbe, secondo i principii di tutti i popoli civilizzati, far valere il diritto di prescrizione per mantenersi, e noi abbiamo inoltre altre pretensioni considerevoli contra di essa, egualmente ben fondate ».

Ecco la politica che dirigeva allora il gabinetto di Berlino. Essendosi Federico divertito nella sua giovinezza a confutar Machiavelli, era a lui riserbato, per compiere lo scandalo di quella politica, di praticare egli stesso le massime che poco prima erasi data tanta cura di combattere. Non è peraltro a dissimulare che da altri storici viene accusata Caterina di essere stata la prima ad imaginare il piano di quel divisamento politico e di averlo proposto alla Prussia col mezzo del principe Enrico (1). Del resto, diventa affatto oziosa la quistione sull'origine di tale disegno; essendo certissimo che i tre sovrani, che riguardavansi allora pei più illuminati dell'Europa, v'hanno ciascuno un'eguale porzione dell'influenza in quel clamorosissimo sinembramento.

(1) De Segur, Storia di Federico-Guglielmo II Tom. I; Dampmartin, Vita privata di Federico-Guglielmo.